

Eterologa, Lorenzin pensa a un decreto legge

Sono giunti in dirittura d'arrivo i lavori del team di esperti costituito dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin a seguito della sentenza della Corte Costituzionale in materia di fecondazione eterologa. I consulenti individuati dal ministero per esaminare le implicazioni e gli sviluppi del caso hanno completato l'elaborazione delle eventuali proposte di intervento su cui gli Uffici preposti stanno ora facendo sintesi. Come si apprende da un comunicato, i risultati saranno resi noti al Ministro nei prossimi giorni e non è escluso che possano sfociare in un intervento legislativo urgente che Lorenzin potrebbe proporre in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il Ministero sottolinea che «l'apporto di tutti i componenti del Gruppo, composto dai maggiori esperti della materia (giuristi, docenti universitari in ma-

terie scientifiche e rappresentanti dei centri PMA sia privati che pubblici) è stato molto costruttivo e ha permesso di individuare soluzioni condivise per l'elaborazione di una proposta normativa». Di diverso parere è Elisabetta Coccia, presidente di Cecos Italia (Centri studio e conservazione oociti e sperma umani) e membro del comitato, che parla di «note di tristezza e delusione» da parte di molti dei componenti del gruppo. «Abbiamo avuto un ruolo relativo, perché la nostra funzione era quella di dare un parere sui punti di un ordine del giorno stabilito dal ministero della Salute», ha sottolineato Coccia, «E non abbiamo nemmeno avuto l'onore di leggere il docu-

Nominato dal ministro il nuovo Consiglio superiore di sanità: 50 per cento di donne

mento conclusivo». Non usa mezzi termini anche Luca Gianaroli, presidente della Sismer, Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione, e parte del gruppo di lavoro. Per il ginecologo un nuovo iter legislativo per fissare i paletti della fecondazione assistita eterologa è «ingiustificabile», visto che si tratta di applicare «tecniche routinariamente eseguite in Italia fino a dieci anni fa e tuttora eseguite in tutti i Paesi europei». Per Andrea Catizone, direttrice dell'Osservatorio sulla Famiglia dell'Eurispes, non serve una legge, poiché dopo la sentenza della Consulta non solo non c'è vuoto normativo, ma il ricorso all'eterologa è un «diritto individuale non negoziabile», laddove la

fecondazione assistita «è ormai una realtà generalmente accettata», tanto che, secondo il rapporto Eurispes 2014, 7 italiani su 10 la approvano. In attesa del documento ufficiale, restano molti i nodi da sciogliere relativi ai paletti in materia, tra questi: l'anonimato e lo screening dei donatori e la previsione di un eventuale rimborso. Il Ministro della Salute oggi ha anche firmato il decreto di nomina del nuovo Consiglio superiore di sanità, rinnovato per il 60%. Due le novità principali. Anzitutto la riduzione del numero dei componenti, passati da 40 a 30 e soprattutto una consistente rappresentanza femminile: sui 30 membri di nomina del ministro 14 sono donne. Nel precedente Consiglio le donne erano 3 su 40, vale a dire il 7,5%, adesso sfiorano il 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Beatrice Lorenzin